GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

COME NELLA TERZA ANCHE NELLA QUARTA TAPPA UN ARRIVO A DUE, CON 3'08" SUL GRUPPO

Guido De Santi, l'uomo delle fughe matte s'invola a Pisa con Rossi e vince a Firenze

Corsa monotona nei primi 190 km. con alcuni tentativi di Koblet, sempre sventati da Magni - Pasotti primo sul Bracco - Unica variante: a Van Steenbergen la maglia verde

(Da uno dei nostri inviati)

FIRENZE, 22 — Come ieri a Genova, oggi a Firenze: sul traguardo una coppia in tandem: De Santi e Rossi. Finalmente, dunque, De Santi ce l'ha fatta: ha vinto! Dopo tante fughe matte, mal combinate, con la «jella», questa volta il buon Guido l'ha azzeccata. E la cosa piacerà: perchè De Santi è un uomo che ce la mette tutta nelle corse sempre. Rossi, che — in condizioni buone, normali — di De Santi è più veloce, s'è fatto «bruciare» sul filo e ora si morde le dita. Ma, forse Dino, era un po' più stanco di De Santi, e perciò il conto torna.

Stasera, a Firenze, novità grosse, sul giornale di bordo del «Giro»: non ce ne sono: Magni è ancora in rosa; e con Soldani, Bresci e Astrua fa da punta quadra alla classifica.

La cronaca della gara dalle nuvole al caldo

Intanto, ecco un salto all'indietro per far la cronaca. Ancora nuvole nel cielo. Così la Riviera non turchica e la corsa non si colora. Ma ormai ci ha fatto l'abitudine, al grigio. L'albero del «Giro» si sfoltisce, perde i rami già secchi: Fanti, Seghezzi, Giannelli, Depredhomme e Kint non rispondono all'appello: hanno già fatto le valige e il biglietto per il treno che li porta a casa. E' un po' presto, ma ciascuno spende i soldi che ha: così è la vita...

98 meno 5 fa 93: è il numero degli uomini che fanno il gioco del cavallo a dondolo su e giù per la Ruta e per il Capo di Zoagli, con Vincenzo Rossello che tira la fila. Intanto sono già accaduti due fatti da tirar fuori dal «notes»: Marinelli che sbatte contro Logli e rompe una ruota; Soldani, Heldrickx, Baroni, Barbiero e Isotti che fanno mucchio e un grosso botto: Soldani si spella un gomito e Baroni rompe una ruota. Niente altro.

Non c'è battaglia nella Riviera dei Tigullio. Così Magni e i suoi gregari fanno una vita piuttosto comoda, e la corsa cammina grossa e tonda come un prete di campagna. C'è Petrucci che fa un po' di fatica, e mi dice: «Queste rampe, all'inizio, mi dànno sulle gambe». E ce n'è subito un'altra, lunga, di rampa: porta su al Passo del Bracco. Petrucci si gratta la testa; Muller dà un colpo sulla ruota di Baroni che così fa un altro salto mortale e si trascina dietro una dozzina di biciclette.

Pasquini e De Santi hanno preso per mano la corsa e la portano su molla, finchè Casola e Conte si stufano, allungano, si trascinano dietro Salimbeni, Fornara, Dordoni e Bartolozzi, cercano di tagliar la corda, ma parte Koblet e tutto si risolve in una bolla di sapone. Finchè non ci sono i gatti i topi ballano, poi...

A metà del Passo del Bracco scattano Fornara e Pasotti. Reagisce Koblet, ancora, e — di conseguenza — reagiscono Coppi, Kubler, Bobet e Magni. Niente di fatto, ancora. Perciò, sulla striscia del traguardo rosso di montagna il più bravo è Pasotti che brucia uno spavaldo Koblet, un buon Coppi, Giudici, un abile Bobet, Fornara, Kubler, Bartali, Astrua, Carrea, un interessante e svelto Bartolozzi. Magni, Metzger, Soldani. Che impressione, quel Koblet! Anche questa volta farà la parte del padrone? Nella domenica c'è un grattello di pepe, che pizzica: Hugo ha le gambe buone, e l'ha fatto vedere proprio sul Passo del Bracco: che facilità!

Giù nella valle verde e fresca, che profuma di ginestra, e — finalmente — di primavera, con Koblet che ha i grilli in testa e allunga il passo, Kubler che smania, Bartali che fa riveder le unghie, Coppi, Bobet e Magni che «guardano» le ruote: i «grandi» del ciclismo a convegno. Cammirano tutti, perchè nessuno si azzarda: la corsa rifà il gruppo, e a passo di strada arriva a La Spezia, per il rifornimento d'acqua e di viveri.

La maniera di Coppi la usa anche Koblet. Il quale a La Spezia imbastisce una fuga che trova la collaborazione di Grosso, Maggini e Casola prima, di Bobet, Bartolozzi e Soldani poi. Magni, però, ha gli occhi a punta: non perde di vista Hugo e l'azzanna. Una buona e una cattiva notizia per la «Ganna»: la buona è che Magni non lascia scappare Koblet e la cattiva è che Bini torna a casa. Così restano in quattro a dar una mano a Magni.

Oggi è la giornata delle ruote che si rompono e delle gomme che scoppiano: due ruote e quattro gomme di Baroni, una ruota a testa di Pezzi e Marinelli. Poi c'è Isotti che sbatte contro un'automobile: si spacca la testa e rompe la forcella della bicicletta.

L'azione di Magni — spavalda, forte, sicura — consiglia la calma anche a chi ha il prurito nelle gambe. Perciò la corsa perde la smania e rotola con calma nella Riviera della Versilia. Fa caldo; è il primo caldo. Così, comincia la battaglia per l'acqua: alle fontane, nelle osterie.

Qualche scatto, qua e là: di Biagioni e Vitali a Torre del Lago, di De Santi e Rossi a Pisa. Anche Koblet, ancora, cerca d'andar via a Cascina, ma anche questa volta Magni non dà via libera a Hugo. Ecco il punto a Castel del Bosco, fuori di Pontedera: De Santi e Rossi hanno 1'45" di vantaggio su Biagioni e Cremonese, e 2'06" sul gruppo, che precede di 30" Schaer e Moresco e di 1'12" Martini in tandem con Pedroni. Più indietro si fa dell'inseguimento, perchè col caldo le gomme fanno le botte: Impanis, di questa gara a tira e molla, è una vittima: perderà la maglia verde.

Ora la corsa si sfoga, prende fuoco in un lampo, come il petrolio: dal gruppo scappano anche Conte, Bevilacqua e Zampini che — se la carta farà gioco — pensono di fare il colpo gobbo in uno «sprint» alle Cascine di Firenze. Ma ormai De Santi e Rossi hanno preso il largo e d'altra parte, il gruppo oggi è di manica stretta: prende Conte, Bevilacqua, Zampini, e prende anche Biagioni e Cremonese.

Ultimo controllo al passaggio a livello di Empoli (2'55" di vantaggio per De Santi e Rossi), poi di corsa alle Cascine per vedere come finisce la corsa. De Santi arriva a ruota di Rossi, che parte lungo e «tiene», fino alla distanza, ma sul filo rompe l'azione e De Santi lo passa, di mezza ruota.

Ecco il gruppo. E' in ritardo di 3'03" e Magni batte allo «sprint» Zanazzi e Petrucci: a Firenze resta la maglia rosa, ma non fa i salti per la pioia. Anzi a me dice: «Che fatica reggere sempre, a tutte le ruote: però domani la perdo, la maglia: se no muoio!».

Anche questa è fatta. Domani — da Firenze a Perugia, km. 192 — un'altra corsa comoda come una vecchia ciabatta, che — forse — lascerà scappare qualcuno un po' prima del nastro di arrivo. L'altr'anno scappò Schaer. Questa volta chi scapperà? L'indovinello è di difficile soluzione e chi lo risolve è bravo. A domani, dunque, la soluzione.

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1) DE SANTI GUIDO (Benotto) che percorre i km. 265 della Genova-Firenze in ore 7.45'35", alla media di km. 34,150; 2) Rossi Dino (Guerra), idem; 3) Magni Fiorenzo (Ganna) in 7,48'43" (a 3'08"); 4) Zanazzi Renzo (Arboss); 5) Petrucci Loretto (Taurea); 6) Padovan; 7) Casola; 8) Bartali; 9) Conte; 10) Baroni; 11) Bizzi; 12) Bertocchi; 13) Cioili.

14) a parità, in ordine alfabetico, tutti a 3'08" dal vincitore: Albani, Astrua, Barbiero, Barducci, Barozzi, Bartolozzi, Bevilacqua, Biagioni, Bobet, Bonini, Brasola Annibale, Brasola Elio, Bresci, Carrea, Coppi F., Coppi S., Corrieri, Cremonese, Crippa Drei, Dordoni, Deponti, Fachleitner, Falzoni, Fazio, Fornara, Franchi, Frosini, Fondelli, Gestri, Giudici, Grosso, Keteleer, Koblet, Kubler, Leoni, Lamberti, Logli, Marinelli, Maggini, Martini, Milano, Minardi, Menon, Moresco, Muller, Olmi, Pasquini, Pedroni, Pasotti, Pettinati, Pezzi, Ponsin, Pontisso, Rivola, Rossello Vincenzo, Rossello Vittorio, Sabatini, Sartini, Schaer, Salimbeni, Scudellaro, Soldani, Van Steenbergen, Vitali, Zampieri, Zampini, Zappon; 82) Spotti a 8'22"; 83) Giacchero a 12'50"; 84) Pinarello; 85) Bof; 86) Roma; 87) Croci-Torti; 88) Hendrick; 89) Impanis; 90) Schotte; 91) Metzger, tutti a 12'50".

Non partito: Kint.
Ritirato: Bini.

La classifica generale

1. MAGNI Fiorenzo 26,06'35" (maglia rosa); ex aequo: Soldani, Bresci, Astrua;
5. Pezzi a 30"; 6. Van Steenbergen a 50" (maglia verde); 7. Kluber a 1'15", Pedroni, s. t. (maglia bianca);
9. Milano a 2'22";
10. Petrucci, a 2'46"; Albani, s. t.; Bobet, s. t.; Coppi F. s. t.; Koblet, s. t.; Schaer, s. t.; Fachleitner, s. t.; Zampieri, s. t.; Minardi, s. t.; Zampini, s. t.;
20. Rossi, a 3'34"; 21. Maggini a 5'25"; Fondelli, s. t.; Bartolozzi s. t.; Pontisso, s. t.;
25. Fornara a 5'47"; 26. Conte a 7'19"; Barducci, s. t.; Coppi S. s. t.; Bevilacqua, s. t.; Falzoni, s. t.;

Seguono: 34) Martini a 10'09"; 42) De Santi a 11'34"; 44) Schotte a 12'38"; 45) Marinelli a 13'12"; 52) Bartali a 14'53"; 56) Leoni a 15'06"; 63) Logli a 17'32"; 78) Pasotti a 23'56".

Classifica a squadre

1) Legnano (Soldani, Albani, Minardi) in ore 78.25'17"; 2) Atala a 3'09"; 3) Frejus a 4'17"; 4) Arbos a 5'25"; 5) Bianchi; 6) Taurea; 7) Girardengo.

FIRENZE: De Santi precede d'un soffio Rossi (Telefoto a «l'Unità»)

AI MONDIALI DI FIORETTO

Per una stoccata sconfitta l'Italia

La Francia ha prevalso di stretta misura (65 a 64), malgrado la parità delle vittorie: 8 ciascuna

STOCCOLMA, 22. — Italia e Francia, tradizionali avversarie di sempre, si sono ritrovate questa sera di fronte per la finalissima del campionato mondiale di fioretto a squadre, e i fiorettisti transalpini sono riusciti a vincere di strettissima misura, essendo terminato l'incontro con otto vittorie per parte, ma avendo essi totalizzato una stoccata in più degli italiani, vale a dire 65 contro 64.

L'incontro è stato equilibrato e incerto sino all'ultimo colpo, quindi avvincentissimo. A metà gara le due squadre erano 4-4, poi Bergamini batteva Lataste e portava l'Italia in vantaggio (5-4); quindi vittoria di Rommel su Di Rosa e di nuovo equilibrio (5-5). Ancora una vittoria della Francia (D'Oriola su Mangiarotti: 6-5) ed ancora situazione di parità (6-6, per il successo di Nostini su Buhan).

L'Italia andava quindi in vantaggio per 7-6 con una vittoria di Bergamini su Rommel, ma D'Oriola batteva Di Rosa e ristabiliva le distanze. Nel penultimo incontro Mangiarotti prevaleva su Buhan e lasciava intravedere la vittoria finale dell'Italia, che si trovava 8|7, ma nell'ultimo incontro si aveva la grande sorpresa: Renzo Nostini, campione individuale di fioretto 1950, si faceva battere da Lataste di misura (cinque stoccate contro quattro) ed in tal modo il risultato finale era: Francia batte Italia otto a otto, per 65 stoccate contro 64.

Il terzo posto è stato conquistato dall'Egitto, che ha battuto il Belgio per 9 vittorie a 7.

Nella mattinata di oggi i fiorettisti italiani avevano acquisito il diritto di disputare la finale con la Francia, battendo nettamente l'Egitto per 14-2. Giorgio Pellini e Manlio Di Rosa hanno conquistato quattro vittorie ciascuno, mentre tre ne hanno conseguite Giancarlo Bergamini e Renzo Nostini. Nel secondo girone la Francia aveva battuto il Belgio per 11-5.

Nel pomeriggio si è anche concluso il campionato mondiale di fioretto femminile, che ha visto la vittoria di misura della Francia sull'Ungheria, per 9 vittorie a sette, mentre a squadra italiana, pur battendo la Danimarca per 99-7, non è potuta andare al di là del quarto posto.

La classifica finale è quindi: 1. Francia, con due vittorie di squadra e 27 vittorie individuali; 2. Ungheria, con due vittorie di squadra e 24 vittorie individuali; 3. Danimarca; 4. Italia.

Il «caso» della Roma all'esame della Lega

Roma e Lazio hanno ripreso ieri la preparazione. I biancoazzurri hanno svolto un leggero allenamento atletico ed una partita di pallavolo: erano tutti presenti ad eccezione dei due azzurri (Sentimenti IV e Antonazzi) e dei ragazzi che partecipano al torneo di Bari.

La Lazio ha annunciato che domenica in occasione dell'ultima partita romana del campionato 1950-51 contro la Juventus manterrà inalterati i costi dei biglietti d'ingresso allo Stadio.

Alla Roma si nutrono ancora delle speranze: per oggi è previsto il consueto lavoro del mercoledì. Probabilmente stasera la Lega Nazionale discuterà il ricorso presentato da Tontodonati, Contin, Gambini e Lucchesi contro i provvedimenti presi a loro carico dalla società.

IL "ROMANZO DEL GIRO" DI GIULIO CROSTI

Lisander si è innamorato...

Gina la bionda ha trafitto il cuore del satanico vecchietto

(Da uno dei nostri inviati)

FIRENZE, 22. — *Alla partenza da Genova, poco prima del via, incontro Lisander e gli chiedo notizie ansiose del nipote Pierino, che ha finito, nella tappa precedente, di essere un corridore per impadronirsi del ritornimento.*

«Tutto bene — *risponde l'arzillo vecchietto* — Pierino è nascosto in un camion, sotto a dei tubolari».

«*Intendevo dire: come vanno i suoi studi con Bevilacqua*».

«Benissimo, riesce già a cambiare un tubolare con i denti in meno di due minuti e sa quasi a memoria la tabella dei rapporti...».

«*Ma non intendevi profittare del fatto che Toni Bevilacqua, oltre ad essere un campione, è anche maestro di scuola? Non volevi che gli desse delle lezioni?*».

«Ho cambiato idea. Vale più nella vita di oggidì cambiare un tubolare in meno di due minuti che sapere il latino, mio caro!».

Poi, vedendomi perplesso: «Su con la vita, *prosegue*, la vita è bella. Non ti dà un guizzo, questo Giro? Mi pare di aver venti anni. Mi sento un giovanotto! A proposito, ho venduto l'auto per pagare la bicicletta, presa l'altro giorno da Pierino. Debbo trovare un posto, adesso, per seguire la Genova-Firenze...».

Non è affatto turbato dal fatto di trovarsi nuovamente a piedi. Si rivolge ad Ardissono, responsabile degli «Amici dell'Unità» *che in compagnia di Cacioni, detto in non anco* «Er bocio» *(ossia il diavolo), sta passando in questo momento sul magnifico automezzo degli* «Amici», *carico di altoparlanti, lucido di vernice rossa e smagliante. Lisander chiede perentoriamente un posto: con decisione Ardissono rifiuta e parte velocemente.*

Una polemica con Bini

Il satanico vecchietto, per nulla preoccupato, avanza deciso con i fieri baffi al vento verso la macchina pubblicitaria che esibisce e porta una magnifica ragazza bionda. Lo vedo inchinarsi galantemente, spiegare con enfasi qualcosa, baciare la mano alla fanciulla e salire. E' stato accettato. Seguirà la tappa su questo automezzo. In quel momento passa il corridore Bini, toscano e sfottitore:

«Ehi! — *grida rivolgendosi a Lisander più che mai galante.* Ehi, tu, non fare tanto il galletto che ormai t'ha perso le penne!...

Lisander non raccoglie ma è seccatissimo.

Il via è stato dato. La corsa passeggia in mare. Dopo la Ruta, si scende a Santa Margherita, a Rapallo, in vista dell'incantevole Tigullio. A strappi appare davanti a noi la macchina su cui è salito Lisander. Affetto il binocolo. Lisander è inginocchiato sul fondo dell'automezzo.

A Santa Margherita vince il traguardo Casola. A Rapallo Corrieri. Bini è fermo in un angolo della strada: ha forato. La macchina pubblicitaria su cui è Lisander in compagnia della bionda vi si ferma accanto. Il signor Alessandro Mengoni, detto Lisander, indubbiamente ancora seccato dalle pungenti stoccate di Bini, sta osservando. Spera forse che Bini non riesca a staccare il tubolare. Vane speranze. Bini risale e girandosi dietro grida: «Hai visto? Ho rimediato; piuttosto tu.... Altro che ragazze!».

Chiavari, Lavagna, Sestri Levante. Si abbandona il mare, ci si addentra nel retroterra. Lisander è sparito tenendo per mano la bionda.

Il «*Serpente multicolore*» *continua a procedere zigzagando, ma ad andatura sonnacchiosa. Il primo sole caldo del Giro lo scuote teneramente. Bini è distaccatissimo, decide di ritirarsi. Mentre sta salendo sulla macchina della sua Casa, arriva a tutta andatura Lisander. La macchina frena oruscamente. Il vecchietto si appoggia maligno e grida all'indirizzo del corridore:* «Ehi, Bini- Ride Bini chi ride l'ultimo!».

I volantini alle Cascine

Lanciata questa orribile facezia, Lisander riparte soddisfattissimo. Per qualche ora non lo vedo più. Dopo i primi fiori offerti alle macchine de l'Unità *dai compagni di Riva Trigoso, qui in Toscana, altri compagni ci sommergono letteralmente di altre rose, di pacchi, di regali.*

Ad Empoli non vogliono più lasciarci ripartire. Stiamo nella fase detta dai competenti bagarre finale. Stanno fuggendo Rossi e De Santi. Rivedo la macchina di Lisander. Egli è in piedi. Urla qualcosa che non riesco a capire. Getta dei volantini tirati con il ciclostile che è installato sulla macchina della bionda. Questa sembra divertirsi un mondo. Intervengono ufficiali di gara, cercano di mandar via Lisander. Non ci riescono. Egli riesce ad entrare nella pista delle Cascine di Firenze dove ha luogo l'arrivo. Continua a gettare volantini. Ha vinto De Santi. Rapidissimo, il vecchietto arzillo si avvicina al vincitore e gli carpisce con una abile mossa il mazzo di fiori che tiene in mano e corre via agilissimo. Lo porta alla ragazza bionda. Poi lancia altri manifestini ciclostilati. Uno di questi cade nei miei pressi. E' scritto a stampatello e dice «Viva Gina la bionda, la più bella ragazza della carovana multicolore».

Riconosco la calligrafica del volantino: è quella di Lisander. Gina è la ragazza che sta con lui sulla macchina pubblicitaria. Più tardi il vecchio, vestito in un completo grigio, distintissimo, mi incontra; mi si avvicina, mi parla in un orecchio: «Sarà il Giro, sarà il sole, sarà la primavera, ma, caro Crosti, mi sono innamorato. Una ragazza incantevole!».

Non sto a chiedergli di chi si tratta. Lo so; è la bionda. Lisander innamorato! Dio bonino, non ci mancava altro!

GIULIO CROSTI

Il G. P. della Montagna

Ecco i passaggi sul Bracco (metri 615) terzo traguardo:

1. PASOTTI Alfredo, punti 6; 2 Klobet, p. 4; 3. Coppi F., p. 3; 4. Giudici, p. 2; 5. Fornara, p. 1.

Ed ecco la classifica: 1. PASOTTI, p. 9; 2. Bevilacqua e Pezzi, p. 6; 4. De Santi, Cremonese e Klobet, p. 4; 7. Brasola A., Falzoni e Coppi F., p. 3; ecc.

CONTRO LA GUERRA, PER LA VITA DELLO SPORT

L'Accademia livornese di boxe per un incontro di pace a cinque

Nel fronte della pace anche la Fortis Juventus di Borgo S. Lorenzo

Mentre in tutta Italia prosegue con grande slancio la raccolta delle firme per un Patto di Pace a 5, particolari adesioni di campioni e di interi complessi sportivi si riscontrano un po' ovunque.

A Livorno, dietro l'esempio degli atleti dell'U. S. Livorno, anche l'Accademia Pugilistica Livornese, per merito della Giunta Giovanile Provinciale, attraverso i suoi pugili ha aderito all'Appello di Berlino, riaffermando la volontà di pace che anima tutti gli sportivi italiani.

Ecco l'elenco dei pugili che hanno firmato l'Appello: Scardino Piero; Pini Lido; Lauri Mauro; Chirici Roberto; Malucchi Gino; Arrigoni Mario; Gelli Augusto; Tosi Aladino; Romoli Piero; Stellato Ivano; Fiori Fulvio; Freschi Piero; Falleni Renzo; Stellato Valentino; Mataresi Vittorio; D'Orio Mario; Gelli Alberto; Lubrano Vero; Ughi Mario; Turini Bruno; Paoletti Luciano; Barontini Oreste; Demi Giuseppe; Chirici Vinicio; Ricci Vincenzo; Marchetti Monalato; Mataresi Salvatore; Ballarini Vinicio; Tognoni Bruno.

Una nuova significativa iniziativa per la pace si è svolta a Borgo San Lorenzo, ove la «Fortis Juventus», squadra locale partecipante al Campionato Toscano di I Divisione, ha aderito all'Appello dei giocatori dell'A. C. Stabia «Perchè lo Sport non muoia».

IL TORNEO GIOVANILE DI CALCIO

Lazio e Sampdoria vittoriose a Bari

BARI, 22. — Si è iniziato stamane allo Stadio della Vittoria il Torneo Internazionale giovanile calcistico al quale partecipano quattro squadre straniere e quattro italiane.

Nella prima giornata del torneo si sono avuti i seguenti risultati: Lazio-First Vienna 3-0; Racing Parigi-Fiorentina 4-0; Bayern Monaco-Lullo Madami 3-1 e Sampdoria-Racing Strasburgo 8-0.

Domani avranno luogo gli incontri di semifinale; gli accoppiamenti sono i seguenti: Sampdoria-Monaco e Parigi-Lazio. Le perdenti di oggi, invece, si incontreranno in mattinata per la qualificazione dal 5° all'8° posto.

Due nuovi primati delle nuotatrici sovietiche

MOSCA, 22 — Sono stati stabiliti ieri a Mosca due nuovi primati femminili di nuoto. I 100 metri dorso sono stati coperti dalla Reintam in 1'17" 6/10 (primato precedente in 1'17" 8), mentre il tempo della staffetta 4 per 100 stile libero è stato coperto in 4'45" (record precedente 4'51"). La staffetta era formata da Tamara Gusera, Giulia Kotsectkova, Lida Maseliova e Y. Cytko.

IN VISTA DI ITALIA-FRANCIA

Oggi contro la Reggiana si allena a Parma la Nazionale

In vista dell'incontro Italia-Francia i quattordici «azzurrabili» a disposizione della Commissione Tecnica per le squadre nazionali sosterranno nel pomeriggio di oggi a Parma un incontro di allenamento con la Reggiana. I quattordici convocati, che hanno raggiunto Parma nella serata di ieri, sono i seguenti:

Portieri: Casari e Sentimenti IV.
Terzini: Antonazzi, Cervato e Giovannini.
Mediani: Annovazzi, Tognon, Venturi e Piccinini.
Attaccanti: Cervellati, Cappello, Boniperti, Lorenzi, Pandolfini, Carapellese e Vitali.

I fischi di San Siro e gli aspri commenti della stampa e dell'opinione pubblica non hanno davvero insegnato niente ai «soloni» della B.B.C. In vista di Italia-Francia il «mostro a tre teste» ricomincia da capo con le parzialità e le astruserie: niente Amadei, niente Parola e «perchè no?» niente Piola. L'esclusione del «fornaretto» ha destato viva impressione è inconcepibile, infatti, dopo le belle prove di Lisbona e di Milano, eliminare di colpo, senza ragione Amadei e magari preferirgli il lunatico Cappello, Parola non ha bisogno di presentazioni, è indubbiamente il miglior centro terzini sistemista italiano, ottimo nel lavoro di rottura, lodevole in quello di costruzione. Piola, forse simpatia e sentimentalismo ci spingono, malgrado gli anni può indossare benissimo la maglia «azzurra»: le 19 reti (2 meno di Lorenzi e 1 meno di Boniperti) segnate nell'attuale campionato lo testimoniano.

All'attivo della BBC non c'è da mettere che le convocazioni di Carapellese e Venturi, convocazioni «varate» a furore di popolo.

RISULTATI DELLA COPPA DAVIS

Inghilterra - Francia 3 - 2

LONDRA, 22. — L'Inghilterra si è qualificata per il turno successivo della Coppa Davis, battendo oggi la Francia per tre a due. Ecco i risultato: Mottram (In.) b. Remy (Fr.) 6-2, 6-2, 6-4; Destremau (Fr.) batte Roberts (In.) 7-5, 6-2, 6-8, 3-6, 6-3.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL: — Brancaccio, Ambasciatori, Capitol, Corso, Cinestar, Colonna, Esquilino, Fiammetta, Nomentano, Olimpia, Planetario, Plinius, Quirinale, Reale, Sala Umberto, Salone Margherita; Teatri: Pirandello, Rossini, Satiri.

V° FIERA DI ROMA (P.le Clodio) Tremila stands - Attrazioni - Manifestazioni folkloristiche - Concorsi a premio - Ristorante - Dancing - Chiusura della Fiera ore 24.

TEATRI

ARTI: Sabato 26: «Il revisore» di Gogol» con Cortese-Ninchi
ATENEO: Riposo
ELISEO: ore 21: C.ia E. De Filippo «Filumena Marturano»
OPERA: Chiuso
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Macario «Votate per Venere»
PIRANDELLO: Riposo.
QUIRINO: ore 21: Spettacoli Errepi «Bianco e nero»
ROSSINI: ore 21: C.ia Checco Durante «Caccia riservata»
SATIRI: Giovedì 24: C.ia Merchio-Bianchi-Armicelli «Le valigie erano pronte»
VALLE: Riposo

VARIETA'

Alhambra: ore 16: Grandi spettacoli teatrali «Punto»
Altieri: Il fantasma e Riv.
Ambra-Jovinelli: Le foglie d'oro e Riv.
Berniini: Capitan demonio e Riv. «Romani è troppo tardi»
La Fenice: Jack il bucaniere e Riv.
Manzoni: Il veleno del peccato e C.ia Pistoni-Rizzo
Nuovo: Aquile sul Pacifico e C.ia Arcobaleno romano
Principe: Tutto esaurito e Riv.
Quattro Fontane: Santa Lucia lontana e C.ia Fineschi
Volturno: La fortuna si diverte e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Il cielo è rosso (dalle 10,30 ant. L. 40)
Acquario: La Saga dei Forsyte
Adriacine: Hai sempre mentito
Adriano: Piume al vento
Alcyone: La fortuna si diverte
Ambasciatori: Arrivano i nostri
Apollo: Harvey
Appio: Il Cristo proibito
Aquila: Amore segreto di Madeleine
Arcobaleno: Les casse pieds (17-19,30-22)
Arenula: I briganti
Ariston: Addio Mimì
Astoria: Arrivano i nostri
Astra: La gabbia d'oro
Atlante: Vacanze al Messico
Attualità: Stasera sciopero
Augustus: Persiane chiuse
Aurora: Paolo e Francesca
Ausonia: La fortuna si diverte
Barberini: Il ragazzo dai capelli verdi
Bologna: Miracolo a Milano
Brancaccio: Il Cristo proibito
Capitol: Questo me lo sposo io
Capranica: Anime incatenate
Capranichetta: Libera uscita
Castello: Il fiume d'argento
Centocelle: Tarzan e le schiave
Centrale: Viso pallido
Cine-Star: I tre moschettieri
Clodio: Più forte dell'odio
Cola di Rienzo: La gabbia d'oro
Colonna: Il caimano del Piave
Colosseo: Rocce rosse
Corso: Questo me lo sposo io
Cristallo: Il generale morì all'alba
Delle Maschere: Le foglie d'oro
Delle Vittorie: Jack il bucaniere
Del Vascello: Il caimano del Piave
Diana: Piccole donne
Doria: L'erede di Robin Hood
Eden: Arrivano i nostri
Europa: Anime incatenate
Excelsior: Rio bravo
Farnese: Stromboli
Faro: Sfida a Baltimora
Fiamma: Cielo tempestoso
Fiammetta: No men of her own
Fiaminio: La Saga dei Forsyte
Fogliano: Arrivano i nostri
Fontana: Viso pallido
Galleria: Il corsaro nero
Giulio Cesare: Il Cristo proibito
Golden: La fortuna si diverte
Imperiale (10,30 ant.): Capitan Cina
Induno: Ti amavo senza saperlo
Iris: Amante indiana
Italia: Miracolo a Milano
Massimo: Piccole donne
Mazzini: La Saga dei Forsyte
Metropolitan: Nel cuore del nord
Moderno: Capitan Cina
Modernissimo: Sala A: Tu partirai con me; Sala B: Pelle di bronzo
Novocine: Le colline camminano
Odeon: Il generale morì all'alba
Odescalchi: Bagliore a mezzogiorno
Olympia: Miracolo a Milano
Orfeo: Amore e veleni
Ottaviano: Falchi in picchiata
Palazzo: Le valli delle solitudine
Palestrina: Jack il bucaniere
Parioli: Ritorna la vita
Planetario: Rass. internaz. documentario (28° programma)
Plaza: Viale del tramonto
Preneste: Un'altra notte ancora
Quirinale: La fortuna si diverte
Quirinetta: Il padre della sposa
Reale: Arrivano i nostri
Rex: Pelle di bronzo
Rialto: Falchi in picchiata
Rivoli: Il padre della sposa
Roma: Cavalcata di eroi
Rubino: Edcardo mio figlio
Salario: La costola di Adamo
Sala Umberto: I tre furfanti
Saletta Moderno: Stasera sciopero
Salone Margherita: Indianapolis
Sant'Ippolito: Mani lorde
Savoia: Questo mio folle cuore
Smeraldo: Più forte dell'odio
Splendore: Il leone di Amalfi
Stadium: Tarzan e le schiave
Supercinema: Il leone di Amalfi
Superga: Madame Bovary
Tiburno: Jack il bucaniere
Trevi: Questo mio folle cuore
Trianon: Romanticismo
Trieste: Il sentiero del pino solitario
Tuscolo: Colpo di scena a Cactus Creek
Vittorio Veneto: Vacanze al Messico
Verbano: Più forte dell'odio
Vittoria: Arrivano i nostri
Vittoria Campino: Rotta su Caraibi

22 *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT HARTIN

— Ma anche tu sei stata molto brava, anche tu hai fatto quello che dovevi fare. Non sei contenta? Su, sorridi, Occhiverdi.

Yananá lo guardò stupefatta, quasi spaventata: — Perchè mi chiami così?

— Non hai forse gli occhi verdi? — disse con semplicità Kim toccandole il mento affettuosamente con una mano. — Ma perchè non sorridi? E' andato tutto bene, molto meglio di come potevamo aspettarci.

— E allora veramente non ho fatto guai? Mi sembra quasi incredibile — fece la ragazza sorridendo solo con gli occhi.

— Perchè?

— Così.

Tacque un istante, poi disse: — Ma se tu già sapevi che il Vecchio era libero, perchè sei venuto ugualmente all'appuntamento? Hai dovuto attraversare la città con il coprifuoco.

— A un appuntamento non si manca mai. Ma dopo l'avvertimento del Vecchio volevo sapere da te, avere qualche spiegazione.

— Hai incontrato molte pattuglie per la città?

— Sì, ma è facile sfuggirgli.

— E da dove vieni?

— Dal III Quartiere — egli disse e subito si stupì di averlo fatto con tanta naturale fiducia. Eppure, sarebbe stato ben diversamente cauto, appena poche ore prima, la mattina: non si sarebbe certamente lasciato sfuggire il nome del quartiere dove c'era la casa del metallurgico, dove erano nascosti lui e lo studente, Emi. La mattina con questa ragazza... No, non era «questa ragazza». Non era la stessa estranea di poche ore prima. Non aveva più quell'aria controllata e distaccata che ricordava l'atteggiamento di Emi.

— Ma se vieni dal III Quartiere, hai dovuto attraversare tutta la città — udì la voce allarmata di lei.

— Forse — pensò guardandola — è anche perchè veste così. Perchè mi sembra di scoprire in lei qualcosa che mi è vicino, familiare. Certo, sono sensazioni, semplici sensazioni. Però se è vero che non ci si può affidare completamente alla propria sensibilità per esprimere giudizi su qualcuno, ci sono anche certe scoperte istintive, umane, di cui sarebbe errore non tener conto. E questa ragazza soffriva troppo apertamente. Piangeva come una bambina. Sì, proprio come Cinesina.

— Tu — fece la ragazza — avrai fame, sarai stanco; ti vado a prendere qualcosa da mangiare.

— No, non sono stanco. Ti ringrazio, ora devo andare via.

— E vorresti ritornare fino al III Quartiere?

— E' facile.

— E' un inutile azzardo. Perchè devi rischiare, se puoi dormire qui?

— Ma io non sapevo di poter dormire qui.

— Non puoi essere scoperto, qui non viene mai nessuno. E potrai facilmente andar via domani mattina senza essere visto.

Mise sul tavolo una teiera, una scodella piena di riso con prugne...

Aspettami, vado a prenderti qualcosa da mangiare.

Sorrise come la mattina, tenendo stretti i denti e scomparve silenziosamente come era apparsa.

Kim si lasciò cadere di nuovo sulla poltrona e riprese a carezzare i braccioli. Riudì il grillo che ripeteva testardamente il suo ritornello monotono, chiuse gli occhi e riconobbe di essere contento di poter restare in quella stanzetta. Dopo essere stato in giro tutto il giorno per avere informazioni e cercare collegamenti era stanco ed affamato, anche.

Riprese a guardare intorno. «Se siete il re di Svezia — sussurrò al ritratto del signore magrissimo — sono mortificato di non conoscere il vostro nome, ma vi ringrazio per l'ospitalità offertami dai vostri sudditi».

Sì, era indubbiamente contento; il vecchio Gia Vir vivo e libero non correva alcun pericolo. L'indomani si sarebbero incontrati e finalmente avrebbe saputo quale era la sua missione. La storia cominciava ad andare bene dopo un inizio così scabroso.

E poi, doveva riconoscerlo sinceramente, era anche contento di poter stare in compagnia di Yananá che aveva abbandonato, almeno fino a pochi minuti prima, quell'*aria da Emi*. E che aveva pianto, e che non portava lunghi tacchi per sembrare più alta. E che vestiva alla cinese.

Quando rientrò, prima ancora di posare sul tavolo il cesto col cibo, Yananá, riprendendo col capo abbassato quel contegno da scolara mortificata, disse:

— Sai? prima ti ho detto una bugia....

— Quale? — fece Kim.

— Quale bugia? — egli ripetè mentre la ragazza continuava a tacere.

— Senti... — lei fece.

— Avanti...

— Non è vero che come prima mi sono vantata, al comando americano sono stata così brava e ho recitato «alla perfezione». Non è vero.

— E come hai fatto?

— Tremavo tutta. Però sai, non se ne sono accorti.

— Tremavi? E spiegabile.

Yananá posò il cesto sul tavolo scostando da una parte la lampada. Poi levò la testa di scatto — Ma non devi pensare che io tremassi per paura. No —. Guardò Kim che sorrideva e tentò di capire se le aveva creduto.

— No, davvero non era paura. Non so, rancore, sdegno, odio. Mi ripugnava di parlare con quelli, mi ripugnava di dover chiedere loro qualcosa, anche se si trattava di un inganno ed era contro di essi che agivo. Ho pensato che avrei dovuto portare con me una rivoltella e scaricarla addosso a quel Miller.

— Meno male che non l'hai portata quella rivoltella — esclamò Kim ridendo e aggiunse — ogni cosa a suo tempo.

— Tu non puoi capire quello che ho provato — disse Yananá.

— Perchè non posso capire? Pensi che io sia di ghiaccio? Anche io avrei provato le tue stesse emozioni.

La ragazza lo guardò per qualche attimo, più che mai stupefatta. Poi si mise a regolare bene la fiammella della lampada. — Chiudi bene la porta — disse.

Mise sul tavolo una teiera, una scodella piena di riso con prugne, del pesce e alcuni grossi pomodori maturi.

— Come hai fatto a indovinare? Ho molta fame